

LIBERALIZZAZIONI le professioni in Sicilia

Bronte. Ribasso-choc di un geologo di Messina: -99,99% per uno studio tecnico da realizzare per il Comune. La sorpresa all'apertura delle buste

La procedura. I commissari chiedono spiegazioni sul prezzo. La risposta non è ritenuta adeguata. Proposta rigettata e segnalazione all'Ordine

Parcella in saldo: da 20mila a 2 euro

«Se non vinco la gara perderò i requisiti per partecipare ad altre». Ma l'offerta viene bocciata: «È anomala»

MARIO BARRESI
NOSTRO INVIATO

BRONTE. Quando la commissione di gara ha aperto le buste in molti sono sobbalzati. «No, non può essere vero». E qualcuno ha inforcato le lenti per controllare quella cifra. Una, due, tre volte. Fino a scoprire che era tutto vero. Un ribasso del 99,99% sulla base d'asta di 20.000 euro, con un professionista che offre uno studio geologico alla modicissima somma di due euro.

Comune di Bronte, ufficio Contratti e gare, sono le 16 dello scorso 1° marzo. Si apre la procedura per l'aggiudicazione per il "Programma di riqualificazione urbana area Sciarra S. Antonio", un ambizioso progetto per migliorare la qualità della vita a un quartiere periferico sorto nella zona del Monte, al confine del territorio comunale. Un'iniziativa dell'Amministrazione del sindaco Pino Firrarello, molto attesa in paese, soprattutto per la costruzione di alloggi popolari. Dopo la regolare pubblicazione della gara, è il momento di aggiudicarla con trattativa privata «espletata con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante procedura negoziata con offerta espressa con unica percentuale sull'importo del servizio». Al di là del burocratese si tratta di una gara di routine, caratterizzata tra l'altro da un importo non particolarmente significativo.

Ma dentro quelle 20 buste, all'epoca delle liberalizzazioni delle professioni e dello stop alle tariffe minime, si nascondeva un contenuto esplosivo. Un geologo di Messina, Gabriele Fiumara, presentava infatti un'offerta con il 99,99% di ribasso, che - sui 20.000 euro della base d'asta - in soldoni (anzi: in soldini) significano la disponibilità a realizzare lo studio geologico con il compenso professionale di 2 euro. La commissione, presieduta dal dirigente comunale Salvatore Cauldu, non si lascia prendere dal

panico. E segue correttamente tutta la procedura: mette in fila tutte le offerte con i relativi ribassi e calcola - con un complesso procedimento che possiamo risparmiarci - una media del 52,93%, sotto la quale tutte le offerte sono tecnicamente considerate "anomale". La commissione rileva comunque che la migliore offerta è quella del geologo "low cost" (seguito da un professionista catanese che offriva il 75% del ribasso) e dispone la richiesta di documentazione giustificativa alle due migliori offerte.

Il geologo Fiumara risponde tempestivamente e già il 6 marzo arrivano al Comune di Bronte i chiarimenti richiesti. E lo scorso martedì 20 si riunisce nuovamente la commissione di gara che valuta le spiegazioni: «Non ha alcuna rilevanza - si legge nel verbale - che il concorrente abbia la necessità di continuare a possedere i requisiti di capacità tecnica e professionale (...) né che la mancata aggiudicazione lo indurrebbe a non partecipare più ad altre procedure, in quanto l'offerta non tiene in alcun conto l'esigenza che ha questo Comune di poter disporre di uno studio serio, approfondito ed adeguato, atteso che proprio dalle risultanze di tale studio geologico occorre assumere decisioni delicate in merito al corretto dimensionamento in strutture portanti di cemento armato destinate alle residenze e alla fruizione pubblica». L'analisi dei costi del professionista viene inoltre ritenuta «chiaramente ed indubbiamente sottostimata». Perciò l'offerta di Fiumara viene considerata "anomala" (stessa sorte per il secondo ribasso del 75%) e accantonata. E non finisce qui: la commissione dispone di trasmettere il verbale di gara all'Ordine regionale dei Geologi «per gli eventuali adempimenti di relativa competenza». Come dire: bocciato e mazzaiato, addio studio a 2 euro. La gara, per la cronaca, continua. Avanti il prossimo, purché non sia un geologo "in saldo".



RIQUALIFICAZIONE URBANA. Nella foto accanto una veduta della zona Sciarra S. Antonio di Bronte, oggetto della riqualificazione per cui è stato messo in gara lo studio geologico. Sopra un professionista impegnato nei rilievi

INTERVISTA AL GEOLOGO «LOW COST»

«Una provocazione contro la finta riforma Monti»



GABRIELE FIUMARA, GEOLOGO DI MESSINA

“Dopo le liberalizzazioni il baratro. E i ribassi selvaggi dei colleghi siciliani sviliscono la nostra dignità. Volevo dimostrare fino a che punto ci si può umiliare pur di lavorare...”

Dottore Fiumara, ma come si può offrire uno studio geologico a due euro?

«La mia è stata una provocazione. Volevo dimostrare fino a che punto ci si può umiliare pur di lavorare. Il ribasso del 99,99 per cento l'ho fatto per protestare contro le liberalizzazioni delle tariffe, previste dal decreto Bersani, e contro la cancellazione delle tariffe professionali sancita dal governo Monti. La fantomatica apertura del mercato del lavoro è fallita. E rischia di trascinare tutti noi professionisti nel baratro...».

Ma alla commissione di gara non avrà certo detto che era una protesta "low cost" contro le liberalizzazioni...

«No, perché c'è anche una spiegazione tecnica: un geologo, per poter partecipare alle gare d'appalto deve avere dei requisiti. Uno economico, ovvero un determinato valore di fatturato nel decennio precedente la gara. E uno di tipo tecnico: aver progettato opere per un importo di X euro, variabile da gara a gara, sempre nei dieci anni precedenti, in cui non vie-

ne computato il compenso effettivamente percepito per il singolo studio geologico, in questo caso di due euro, ma l'importo totale dell'intero progetto. Io da due anni non mi aggiudico una gara e se non svolgo urgentemente dei lavori rischio di perdere quei requisiti. In pratica è così: meno lavori e meno ti fanno lavorare, fino a cacciarti dal mercato...».

Ma pensava davvero di aggiudicarsela, questa gara?

«No, ma oltre alla protesta c'è anche un atto d'accusa contro lo svilimento della dignità del geologo. Ho tantissime volte segnalato all'Ordine, sia nazionale che regionale, che nelle varie gare d'appalto si stava assistendo a un eccessivo incremento del ribasso. Ma come avviene nelle istituzioni a tutti i livelli regna il silenzio anche perché a volte sono gli stessi componenti dei vertici del nostro Ordine ad aver proposto ribassi eccessivi. Io da oltre due anni faccio ribassi decorosi del 20-30 per cento e non lavoro. Spero che almeno dopo questo mio 99,99 per

cento di ribasso si possa finalmente instaurare un tavolo tecnico-deontologico per porre fine a questa denigrazione delle libere professioni».

Il problema è soltanto interno?
«Per nulla. Da un lato le pubbliche amministrazioni, i Comuni soprattutto, vista la velocità con cui le normative cambiano non riescono più ad essere aggiornati commettendo tante volte delle imprecisioni provocando delle inutili perdite di tempo per il completamento dell'iter burocratico. E poi c'è la singolarità della legge che non pone limiti ai ribassi e dà troppa discrezionalità alle commissioni, fino a paventare rischi di abuso di potere. Lo stesso potere e la stessa discrezionalità dei giudici nel decidere, in caso di controversie, quale sia il giusto compenso che spetta ad un professionista per la stesura di un progetto».

Insomma, siete circondati.
«Sì è vero. E dobbiamo rimproverarci le maniche, altrimenti è la fine. Per tutti».

MA. B.

GLI ORDINI «TECNICI» SICILIANI FRA CRISI E CONTESTAZIONE DELLA RIFORMA

Architetti, geologi e ingegneri in trincea «Nell'Isola a rischio lavoro e sicurezza»

CATANIA. «Non penso sia davvero una provocazione. È un chiaro segnale del disagio che vivono centinaia di professionisti siciliani, manifestato però in maniera sbagliata: se non si vuole svilire il nostro lavoro non si può offrire uno studio geologico a due euro». Il presidente dell'Ordine dei geologi di Sicilia, Emanuele Doria, commenta così l'offerta "low cost" venuta fuori a Bronte. Ma il caso del geologo messinese che ha offerto un ribasso del 99,99% è soltanto la punta più clamorosa di una crisi diffusa a tappeto fra tutti i professionisti siciliani.

Il decreto sulle liberalizzazioni, dopo un iter tormentato, è legge. Ma le barricate degli Ordini non finiscono. Soprattutto quelli che rappresentano le professioni "tecniche", che hanno un rapporto più sbilanciato - in negativo - sul mercato degli incarichi con la pubblica amministrazione. Se poi l'angolo di visuale è quello della Sicilia, dove la crisi è ancor più nera, si capisce che questa - soprattutto per ingegneri, architetti e geologi - è davvero la battaglia decisiva.

Dall'Isola s'è già levata più volte una compatta voce di protesta. E proprio ar-

«Le liberalizzazioni l'ultimo duro colpo, ma mercato regionale già in ginocchio per iter eterni e ribassi indegni»

I NUMERI SICILIANI

ORDINI «TECNICI»

13.000
ARCHITETTI

22.000
INGEGNERI

2.700
GEOLOGI

chitetti e ingegneri sono stati in prima linea, a Catania, con il Forum nazionale sulla riforma delle professioni. Con alcuni giudizi positivi sulla riforma, «un'occasione per riformare finalmente gli Ordini e mettere i professionisti in grado di dare un contributo più fattivo allo sviluppo del Paese». Ma pesano di più i giudizi negativi: «Le norme introdotte - commenta il presidente dell'Ordine degli Architetti di Catania, Luigi Longhitano - produrranno gravi penalizzazioni per i cittadini e aumenteranno il deficit sul controllo delle trasformazioni urbane e territoriali, particolarmente delicate in Sicilia. Come si può accettare un lavoro secondo il prezzo al ribasso senza aprire la strada a una concorrenza sleale? Senza le tariffe chi garantirà il giusto compenso? Il decreto sulle liberalizzazioni di fatto si traduce con una violazione del diritto al lavoro per migliaia di giovani laureati e delle garanzie di sicurezza per i cittadini e di difesa dell'ambiente».

Molto duro anche Carmelo Maria Grasso, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Catania: «La riforma porterà a una situazione economica ancora più

complessa che ricadrà sulle professioni, che hanno già subito duri colpi in passato. Ci troviamo obbligati a recepire i principi di libera concorrenza e la pluralità d'offerta, ma ci opponiamo fermamente alle liberalizzazioni selvagge che, abolendo le tariffe, non faranno che portare alla peggiore delle conseguenze: compensi ridotti per servizi più scadenti».

Per il presidente dell'Ordine dei geologi «la crisi siciliana è aggravata dal sistema farraginoso degli appalti, con iter ingarbugliati e tempi di pagamento insostenibili per i professionisti. E la corsa al ribasso, adesso favorita dall'abolizione delle tariffe minime, è un altro colpo devastante dal punto di vista morale». Doria non vede «alcun nesso fra abolizione delle tariffe e risparmio per cittadini e pubblica amministrazione. Come si stabilirà il prezzo congruo di una prestazione, chi vigilerà sulla qualità del lavoro? Per la categoria dei geologi, in una terra ad altissimo rischio sismico e idrogeologico come la Sicilia, questi sono temi fondamentali. E non dobbiamo svendere la nostra anima».

MA. B.

La riforma delle professioni

TARIFFE

Stop alle tariffe professionali (minime e massime) regolamentate dagli Ordini professionali. Un'apposita disciplina transitoria renderà immediatamente operativa l'abolizione definitiva di tutte le tariffe professionali. Si passa al "compenso per prestazioni professionali", fissato in due momenti: un "preventivo di massima" e un compenso pattuito al conferimento dell'incarico.

TIROCINIO

Il tirocinio per poter sostenere l'esame di Stato, avrà una durata massima di 18 mesi (finora era 36 mesi per i commercialisti e 24 per gli avvocati), di cui i primi 6 da effettuare durante il periodo universitario; nei restanti 12 mesi il tirocinante avrà diritto di essere pagato con un "equo compenso di tipo indennitario".

COMPENSO

Il compenso deve essere pattuito con il cliente al momento dell'incarico ma (contrariamente a quanto previsto inizialmente dal governo) non dovrà essere necessariamente in forma scritta e non ci sarà illecito professionale per chi non rispetta la norma.

ASSICURAZIONE

Viene introdotto l'obbligo per i professionisti di avere e esibire ai clienti un'assicurazione di responsabilità civile professionale.

SOCIETÀ

Per le società tra professionisti viene stabilito che il numero dei soci o la partecipazione al capitale sociale dovrà essere dovuta essere tale da consentire la maggioranza dei due terzi ai soci.

CONTINERPI.IT

LA SICILIA
www.lasicilia.it

Direttore responsabile
Mario Ciancio Sanfilippo
Vicedirettore
Domenico Tempio
Caporedattore
Giorgio De Cristoforo
Editore
Domenico Sanfilippo Editore SpA

Direzione e redazione:
v.le Od. da Pordenone, 50
95126 Catania
tel. 095 330544
fax redazione 095 336466
e-mail segreteria@lasicilia.it
sms 340-4352032

Amministrazione:
fax 095 253435
e-mail amministrazione@lasicilia.it

© L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale - con qualunque mezzo e a qualsiasi titolo - degli articoli e di quanto altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate dall'editore. Per qualunque controversia il Foro competente è quello di Catania.

LA SICILIA è una testata indipendente e come tale non percepisce contributi pubblici come previsti dalla Legge n° 250/90

Abbonamenti
Annuale 7 num. € 290
6 num. € 265
Semestrale 7 num. € 175
6 num. € 155

C.c.p. n. 218958 intestato a: Amm.ne Quotidiano «LA SICILIA» v.le Od. da Pordenone, 50 - 95126 CATANIA
e-mail: amministrazione@lasicilia.it
copie arretrate € 2,40

Stampa: E.T.S. 2000 S.p.A.
v.le O. da Pordenone, 50 - Catania
Zona Industriale 8 a strada
Certificazione ambientale
EMAS - N. IT 001292

Pubblicità:
Publikompass S.p.A. - Concessionaria esclusiva
www.publikompass.it
Filiale di Catania - Corso Sicilia, 37/43
tel. 095 7306311 - fax 095 321352

COMMERCIALI: a modulo mm 50 x 21
b/n € 476 colori € 714
festivi o data fissa, posiz. rig. + 21%
Richiesta pers. specializzato
festivi o data rig. + 21%
occasionalità € 395 contrattisti € 360
festivi o data rig. + 21%
Finanziari: € 31,50 a mm,
fest. o data rig. + 21%
Legali, appalti, aste, gare, sent. conc.:
€ 31,50 a mm, fest. o data rig. + 21%.

Nozze, Culle, Lauree, ecc.
(min. 20 mm) € 6,20 a mm.
Manchette di testata (mm 50x31,50):
b/n € 963 colori € 1.514 fest. + 21%
Finestra 11 pagina (mm 104x77):
b/n € 4.467 colori € 6.759 fest. + 21%
Pagina intera: (mm 320x437,50):
b/n € 52.777 colori € 80.680.
Ultima Pagina (mm 320x437,50):
intera b/n € 60.023 colori € 87.061

Pubblicità politica o elettorale:
contattare la sede allo 095/7306311.
Rubriche Teatri, Cinema, Ritrovi
ecc.: € 16 il rig. il giorno.
Negrologie a parola:
€ 2,20; nome, apposizione al nome,
neretti e titoli € 12,60; adesioni € 2,80;
croce € 21; foto € 94,50.
Avvisi economici:
da € 0,60 a € 3,80, Iva 21%.
Pagamento anticipato.

Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. Per le tariffe in edizione provinciale rivolgersi alla PUBLIKOMPASS.

Reg. Trib. Catania n.8 (rom.8750) del 7 giugno 1948
Associato alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali